

società nella primavera del 2007.

Anche nel caso di InfoCamere (IC) sono in corso mutamenti molto significativi: dal 1° luglio 2007 è stata attuata la cessione a InfoCert S. p. A (nuova denominazione assunta dalla controllata IC Solution) del ramo d'azienda dedicato al mercato privato e allo sviluppo di prodotti e servizi di certificazione digitale. In questo modo viene sottolineato il ruolo di I.C. quale in house provider del sistema delle CCIAA per i servizi telematici di loro competenza istituzionale. Inoltre, il gruppo che fa capo a InfoCamere sta procedendo all'integrazione dell'offerta di servizi in outsourcing alle stesse Camere, operazione che coinvolge principalmente IC Service per le attività di call center e assistenza telefonica, e IC Outsourcing per la logistica e la somministrazione di personale. Dell'aderenza di tali iniziative al modello dell'in house providing, si riferirà quando il quadro sarà compiutamente delineato.

Per Ecocerved è stata realizzata la trasformazione giuridica da società a responsabilità limitata a società consortile, proprio per operare appieno come organismo strumentale delle Camere di commercio per la gestione delle informazioni ambientali.

Agroqualità, infine, ha realizzato l'alleanza con il RINA, uno dei principali enti di certificazione italiani, per valorizzare i rispettivi punti di forza e, al contempo, per creare una società leader nella certificazione delle filiere agroalimentari, e anche in altre filiere rappresentative del Made in Italy.

6.4 Gli organismi controllati e le partecipate di rilievo

6.4.1 Gli organismi controllati

Rientrano in questa categoria le società consortili a responsabilità limitata Retecamere e Dintec.

Fra gli organismi cosiddetti "controllati" può considerarsi anche la Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne -costituita unicamente dall'Unioncamere- per la quale l'Unione ha diritto di nomina della maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione, esercitando così un "potere di controllo" indiretto e solo di fatto.

Nella tabella che segue si riportano i dati essenziali (in euro) sulle due società controllate.

tabella n. 19

Partecipazioni in società controllate dall'Unioncamere al 31 dicembre 2006

Società	Capitale Sociale	Valore nominale partecipazione	Quota % su Capitale Sociale	Altri Soci
Retecamere	900.000,00	695.750,00	77,31%	- 83 CCIAA - INFOCAMERE - Unione Regionale Veneto
Dintec	416.000,00	212.160,00	51,00%	ENEA (49%)

6.4.2 I dati e le cifre degli organismi controllati al 31/12/06**RETECAMERE S.C.R.L.**

Retecamere è una società consortile a responsabilità limitata, costituita il 29 luglio 2005 mediante la fusione di Asseforcamere e Laborcamere nella società Mediacamere.

La partecipazione detenuta dall'Unioncamere nella nuova società è pari al 77,31% del capitale sociale, per un valore nominale di 695,75 mila euro, mentre la restante parte è distribuita su 83 Camere di commercio, una Unione regionale e InfoCamere.

Retecamere è la società delle Camere di commercio che assiste il sistema e la pubblica amministrazione (PA) nella realizzazione di progetti e servizi integrati nel campo dei sistemi informativi, dei new media e della comunicazione, dello sviluppo locale e d'impresa e dei sistemi formativi.

Struttura operativa di Unioncamere, è un organismo di diritto pubblico ai sensi della direttiva comunitaria n. 50 del 1992 e non ha scopo di lucro. In questa chiave, Retecamere promuove e realizza interventi integrati a sostegno di tutto il sistema camerale e del tessuto produttivo del nostro Paese, come parte di una rete "di distribuzione" di innovazione e qualità tesa a valorizzare le opportunità di sviluppo che provengono dall'interazione con la PA centrale e periferica e con l'Unione Europea.

DINTEC S.c.r.l.

Dintec (*Consorzio per l'innovazione tecnologica*) è una società consortile,

partecipata al 51% dall'Unioncamere, per un valore nominale di 212,16 mila euro; la restante parte del capitale sociale è detenuta dall'ENEA.

DINTEC promuove interventi a favore delle piccole e medie imprese sui temi dell'innovazione, della normativa tecnica e della qualità.

L'azione di Dintec si svolge attraverso la progettazione e realizzazione di programmi di valorizzazione delle produzioni agroalimentari; di supporto tecnico per la creazione di reti dedicate; di sistemi di qualità e di gestione ambientale.

Il Sistema Qualità DINTEC è certificato UNI EN ISO 9001/2000 dal CISQ CERT - Certificazione italiana sistemi qualità aziendali.

I rapporti con l'Unioncamere riguardano soprattutto progetti di diffusione dell'innovazione tecnologica e altre prestazioni diversificate (attività di segreteria Retelab; sviluppo rete camerale uffici brevetti e marchi, concorso di idee creatività e innovazione, CSR).

FONDAZIONE "ISTITUTO GUGLIELMO TAGLIACARNE"

La Fondazione Istituto G. Tagliacarne è stata creata dall'Unioncamere per svolgere, oltre all'attività di studi e ricerche, anche la formazione dei dirigenti, quadri e funzionari delle camere di commercio.

Ha, fra l'altro, il fine di promuovere e diffondere la cultura economica, svolgendo attività di studio, di ricerca, di formazione e di informazione. Le attività della Fondazione sono primariamente rivolte a sostegno delle Camere di Commercio, delle loro articolazioni funzionali, delle loro Unioni regionali, dell'Unioncamere, delle Camere di commercio italiane all'estero, ed in generale dell'imprenditoria e delle istituzioni e strutture pubbliche di promozione dell'economia. L'Istituto ha relazioni con altre Istituzioni nazionali di formazione e ricerca (Università, Istat, Scuole Superiori di P.A., Formez, ecc.), partecipa a bandi di gara della P.A. (Ministero del Lavoro, MUR, ecc.), intrattiene rapporti di proficua collaborazione con Enti di ricerca e formazione delle Associazioni imprenditoriali, le agenzie del sistema camerale, i soci della rete Asfor.

6.4.3 I dati e le cifre degli organismi partecipati al 31/12/2006

LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Vi sono alcune società del sistema camerale in cui l'Ente detiene una partecipazione più o meno rilevante, al limite simbolica, ma non di controllo, quale segno di una collaborazione che va al di là del rapporto strumentale. Rientrano in questa categoria:

tabella n. 20

Società	Forma giuridica
InfoCamere	Società consortile per Azioni (S.c.p.A.)
Ecocerved	Società per Azioni (S.p.A.)
Tecno-Holding	Società per Azioni (S.p.A.)
Tecnocamere	Società consortile per Azioni (S.c.p.A.)
Universitas Mercatorum	Società consortile a responsabilità limitata (S.c.r.l.)
Borsa merci telematica Italiana	Società consortile per Azioni (S.c.p.A.)
ISNART	Società consortile per Azioni (S.c.p.A.)
Mondimpresa	Società consortile a responsabilità limitata (S.c.r.l.)
Retitalia Internazionale	Società per Azioni (S.p.A.)
Uniontrasporti	Società consortile a responsabilità limitata (S.c.r.l.)
Agroqualità	Società per Azioni (S.p.A.)
Buonitalia	Società per Azioni (S.p.A.)

tabella n. 21
Il valore nominale e il peso % delle partecipazioni

Società	Capitale Sociale	Valore nominale partecipazione	Quota % su Capitale Sociale	Altri Soci
InfoCamere	17.670.000,00	638.590,70	3,61%	103 CCIAA 2 Unioni Regionali
Ecocerved	2.258.797,00	136.869,00	6,06%	18 CCIAA 5 Unioni Regionali Infocamere Tecno-Holding
Tecno-Holding	15.297.139,52	424.691,28	2,78%	100 CCIAA 2 Unioni Regionali
TecnoCamere	1.300.000,00	133.852,16	10,30%	46 CCIAA 4 Unioni Regionali Tecno-Holding 5 Comuni e altri soggetti
Universitas Mercatorum	250.000,00	125.000,00	50,00%	18 CCIAA Tagliacarne IFOA 1 Unione Regionale Dintec
Borsa merci telematica italiana	1.265.768,00	76.640,64	6,05%	54 CCIAA Infocamere 1 Unione Regionale
ISNART	897.035,00	103.200,00	11,50%	28 CCIAA 5 Unioni Regionali Associazioni Confcommercio
Uniontrasporti	719.160,90	145.845,83	20,28%	11 Unioni Regionali Confcommercio Assoport e altri soggetti
Mondimpresa	903.085,00	384.965,03	42,63%	12 CCIAA 1 Unione Regionale Confagricoltura Confcommercio 2 Centri estero
Retitalia Internazionale	516.460,00	206.584,00	40,00%	ICE
Agroqualità S.p.A.	1.999.999,68	214.484,07	10,72%	RINA S.p.A. 50% 17 Unioni Regionali DINTEC 7 Associazioni di categoria 36 CCIAA
Buonitalia	500.000,00	50.000,00	10,00%	ICE ISMEA

7. - FONDO DI PEREQUAZIONE

7.1 Normativa di riferimento

Il "Fondo di perequazione" (detto anche "Fondo perequativo") è previsto dall'art. 18, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e dall'art. 12, comma 4, dello Statuto dell'ente approvato con D.P.C.M. 5 maggio 2006 (analoga disposizione è stata riprodotta nel nuovo Statuto deliberato nel 2007 non ancora in vigore).

Il Fondo – che nel suo ammontare costituisce parte preponderante del bilancio dell'Ente – ha lo scopo di "rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale l'espletamento delle funzioni amministrative attribuite da leggi dello Stato al sistema delle Camere di commercio".

A tal fine vengono accertate, con apposito D.M., le risorse del diritto annuale da destinare alla perequazione e definiti i criteri di ripartizione delle stesse.

Il funzionamento del Fondo è disciplinato da una regolamento deliberato dal Consiglio dell'Unioncamere (quello vigente è stato approvato con D.M. del gennaio 2006), tra le cui finalità c'è quella di finanziare iniziative progettuali realizzate dalle Camere di commercio per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi resi alle imprese.

7.2 Attività e risultati dell'esercizio 2005

Nel corso del 2005 l'Unioncamere, che gestisce il Fondo di perequazione ai sensi della normativa richiamata al paragrafo precedente, è stata impegnata su due versanti: l'approvazione delle rendicontazioni dei progetti finanziati con il Fondo perequativo 2002 e la distribuzione dei contributi per rigidità di bilancio a valere sul Fondo perequativo 2005.

La gestione progettuale del Fondo richiede un lasso di tempo che oscilla dai 24 ai 32 mesi, dal momento in cui viene pubblicato il bando per la presentazione dei progetti da parte delle Camere di commercio e il momento dell'approvazione dei rendiconti finali. Infatti dalla pubblicazione del bando all'approvazione dei progetti presentati possono passare dai 6 agli 8 mesi, mentre i progetti hanno una durata che va da un minimo di 12 a un massimo di 16 mesi (in caso di proroga della scadenza), cui vanno aggiunti 2 mesi per la predisposizione

delle rendicontazioni finali. A questo si aggiunge il tempo necessario ad esaminare i rendiconti prima della loro approvazione, che può richiedere da 4 a 6 mesi di tempo.

Con riferimento alla parte progettuale del Fondo 2002 sono stati approvati 592 progetti presentati da tutte le Camere di commercio, con un contributo assegnato di 16,6 milioni di euro. Di questi 566 (pari quindi al 95%) sono stati conclusi, per un contributo complessivo finale erogato di 15 milioni di euro, con un contributo minimo di 7 mila euro e uno massimo di 521 mila euro per Camera di commercio. Le economie maturate, pari a 1,6 milioni di euro, sono state destinate ad incrementare le disponibilità del Fondo nelle annualità successive. I progetti finanziati hanno riguardato, tra gli altri, temi quali l'innovazione tecnologica, l'e-government, l'alternanza scuola-lavoro e l'orientamento al lavoro, la certificazione di qualità, l'internazionalizzazione.

Con riferimento all'altro versante di attività, quella destinata alle Camere in rigidità di bilancio, nel corso del 2005 sono stati erogati i contributi del Fondo 2005. In questo caso, infatti, poiché i contributi vengono erogati sulla base dell'analisi dei dati di bilancio dell'ultimo esercizio chiuso, è stato possibile ridurre decisamente i tempi dell'erogazione dei contributi.

Le Camere di commercio che sono risultate beneficiarie del contributo sono state 49. Complessivamente sono stati erogati 18,9 milioni di euro con un minimo di 94 mila euro e un massimo di 925 mila euro. I contributi sono stati erogati a favore delle Camere di commercio che hanno un numero di imprese iscritte al registro inferiore a 40.000 e un indice di rigidità di bilancio superiore a quello medio nazionale. L'indice di rigidità è dato dal rapporto tra le spese obbligatorie delle Camere di commercio e le loro entrate; questo indice viene confrontato con l'indice medio nazionale e, quanto più quello della Camera si discosta dalla media nazionale, tanto più alto è il contributo.

Da segnalare che la misura del contributo tiene conto, altresì, dell'efficienza delle Camere di commercio nella gestione delle proprie risorse e del contesto economico in cui esse operano. In generale le Camere di commercio che dimostrano comportamenti efficienti nella gestione delle spese hanno contributi maggiori, così come le Camere che agiscono in territori svantaggiati.

7.3 Attività e risultati dell'esercizio 2006

Per quanto riguarda la parte del Fondo perequativo relativa all'erogazione

dei contributi per rigidità di bilancio a valere sull'esercizio 2006, l'Unioncamere ha avviato le analisi dei bilanci delle Camere di commercio, procedendo all'erogazione dei contributi solo nei primi mesi del 2007.

Per quanto concerne la parte progettuale del Fondo perequativo, l'Ente ha approvato le rendicontazioni dei progetti conclusi sul Fondo perequativo 2003, ha poi approvato i progetti presentati dalle Camere di commercio sul Fondo 2004, ha finanziato un progetto di sistema per lo sviluppo della Borsa merci telematica italiana e un progetto di sostegno alla Camera di commercio di Vibo Valentia a seguito dell'alluvione avvenuta nel luglio del 2006 nella provincia.

Per quanto concerne il Fondo 2003, sono stati approvati 537 progetti presentati da 101 Camere di commercio, con un contributo assegnato di 17,3 milioni di euro. Di questi ne sono stati conclusi 514 (pari quindi al 96%), per un contributo complessivo finale erogato di 16 milioni di euro, con un contributo minimo di 3,3 mila euro e un contributo massimo di 467,7 mila euro per Camera. Le economie maturate, pari a 1,3 milioni di euro, sono state destinate ad incrementare le disponibilità del Fondo nelle annualità successive. I progetti finanziati hanno riguardato, tra gli altri, temi quali l'innovazione tecnologica, l'e-government, l'alternanza scuola-lavoro e l'orientamento al lavoro, la certificazione di qualità, l'internazionalizzazione, l'accesso al credito, il governo delle relazioni, il bilancio sociale, gli osservatori sulle infrastrutture.

Per quanto concerne il Fondo 2004, le Camere di commercio hanno presentato 902 progetti, dei quali ne sono stati approvati 639, per un contributo complessivo di 18,4 milioni di euro, con un minimo di 20 mila euro e un massimo di 593 mila euro per Camera. I progetti finanziati hanno riguardato, tra gli altri, temi quali l'innovazione tecnologica, l'e-government, l'alternanza scuola-lavoro e l'orientamento al lavoro, la certificazione di qualità, l'internazionalizzazione, la diffusione degli strumenti di finanza alle imprese, il bilancio sociale e la valorizzazione del turismo. I progetti del Fondo 2004 si sono conclusi alla fine del 2007.

Ai sensi dell'artt. 4 e 6 regolamento del Fondo di perequazione, l'Unioncamere ha, poi, approvato un progetto di rete finalizzato alla diffusione della Borsa merci telematica italiana. Per la realizzazione delle attività è stata incaricata Borsa Merci Telematica Italiana Spa, alla quale è stato riconosciuto un contributo di 350 mila euro. Le attività si sono concluse nel 2007.

Ai sensi degli artt. 4 e 7 regolamento sopra citato l'Ente, in conseguenza all'alluvione avvenuta nella provincia di Vibo Valentia nel luglio del 2006, ha altresì

approvato alla relativa Camera di commercio un progetto di sostegno alle imprese colpite dalla calamità, riconoscendo un contributo di 394,9 mila euro. Tali attività sono in fase di conclusione.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. Il biennio oggetto della presente relazione (esercizi finanziari 2005 e 2006) è stato caratterizzato da un grande impegno dell'Unioncamere su numerosi temi di importanza strategica per il sistema camerale, a partire dal riconoscimento costituzionale del ruolo delle Camere di commercio quali enti di autonomia funzionale e dalla loro salvaguardia da una sottomissione gerarchica alle Regioni: le prime tracce di questo impegno erano già presenti nella legge 5 giugno 2003 n. 131 (detta legge La Loggia) che conteneva alcune norme di attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione.

Va dato atto all'Unioncamere di aver continuato ad operare per affermare la specificità delle camere di commercio in un panorama istituzionale ancora non definitivo e in movimento. Il lavoro non è rimasto senza risultati, se nel 2007 la Corte Costituzionale ha potuto confermare l'autonomia del sistema camerale dalle regioni, con una recente decisione (n. 374/2007), i cui contenuti costituiranno oggetto di più approfondito esame nella prossima relazione della Corte dei conti.

L'Unioncamere, quindi, si è ancor più caratterizzato per un grande impegno su numerosi temi di importanza strategica per il sistema camerale quali lo sviluppo delle infrastrutture, della competitività dei sistemi territoriali, dell'assistenza all'internazionalizzazione, della semplificazione amministrativa, della formazione, della promozione dei nuovi strumenti di giustizia alternativa, della presenza sui mezzi di comunicazione.

Né si può mancare di sottolineare l'impegno dell'Ente per lo sviluppo della funzione associativa a sostegno delle attività camerale, a partire dall'intenso lavoro svolto per la definizione delle linee di lavoro per l'adeguamento delle norme di funzionamento del registro delle imprese alla riforma del diritto societario.

Vale però la pena di svolgere alcune considerazioni sulle scelte che la nuova dirigenza del sistema camerale ha effettuato sulle regole di funzionamento dell'Unioncamere e del sistema in generale.

In primo luogo, la presidenza dell'Ente ha lanciato un programma di ridefinizione delle regole statutarie, con l'obiettivo di ampliare gli spazi di democrazia nel sistema, rendendo peraltro più certe le norme sulla elezione degli organi e sull'accertamento dei requisiti per l'eleggibilità dei componenti degli organi dell'Unioncamere: novità provenienti dalle camere territoriali esterne al sistema (quali la maggiore frequenza dei commissariamenti da parte delle regioni), ovvero

interne al sistema medesimo (quali la scelta non sempre chiara di come le Camere e le Unioni Regionali possano essere presenti negli organi dell'Ente nazionale rappresentativo del sistema camerale), impongono in effetti di formulare opportune scelte di fondo.

L'iniziativa dell'attuale presidenza ha anche condotto alla creazione di gruppi di presidenti incaricati di valutare – insieme ad esperti esterni e a segretari generali - il futuro del Fondo di perequazione, la possibile privatizzazione dell'Unioncamere e la definizione della sua "mission", nonché l'assetto delle società del sistema in relazione alle finalità attuali delle camere di commercio. Gli esiti dei lavori sono stati oggetto della recente assemblea del 12 luglio 2007 e hanno improntato l'azione dell'Ente nel periodo fino all'assemblea del 13 dicembre 2007. Qualora lo Statuto sarà stato approvato con il previsto D.P.C.M., sarà possibile valutare come l'Ente potrà fare fronte alle rilevanti novità, tra le quali va segnalata la diversa strutturazione degli Organi, tra i quali non è più prevista l'Assemblea, sostituita dal consiglio Generale, composto dai Presidenti delle Camere di commercio e della Chambre della Valle d'Aosta e da chi abbia ricoperto nel mandato precedente la carica di Presidente dell'Unioncamere. Altra novità è l'istituzione dell'"Assise dei consiglieri camerali", con funzioni consultive su richiesta degli Organi istituzionali.

Va poi dato atto all'Unioncamere di aver risolto le questioni poste dalle relazioni precedenti relativamente all'eccessivo carico di incarichi "ad interim" concentrati sul segretario generale, attraverso un oculato piano di ripartizione tra dirigenza, con due nuovi dirigenti selezionati in base a procedure pubbliche e quadri posti a capo di unità di staff.

Sembra opportuno confermare l'indirizzo che la dirigenza continui ad essere saldamente ancorata a precisi obiettivi da raggiungere in ciascun anno, giustificando in tal modo – alla luce degli esiti dell'attività del Nucleo di valutazione – la voce del trattamento economico costituita dal premio di produttività, naturalmente imperniata sul riconoscimento del merito in relazione diretta con gli obiettivi predefiniti. L'importanza di tale voce retributiva rimane nel merito invariata, anche se la costituzione della voce contrattuale della retribuzione di posizione è stata effettuata a "costo zero", utilizzando in parte il budget della retribuzione di risultato.

2. Le note caratteristiche dell'esercizio 2005 devono essere analizzate da due differenti prospettive: da un lato, le realizzazioni del programma di attività; dall'altro le ulteriori e importanti linee di lavoro e le iniziative decise dagli organi

dell'Unioncamere per sostenere la linea politica del sistema camerale e delle Camere di commercio, in particolare nel campo dell'affermazione del ruolo istituzionale e del conseguente riconoscimento nel testo della Costituzione.

Sotto il primo punto di vista, appare indubbio il consolidamento delle linee di azione decise dall'Assemblea e dal Consiglio dell'Unioncamere, grazie anche a una positiva stabilità organizzativa dell'Unione e all'attività dell'intero sistema camerale fortemente indirizzata al perseguimento delle priorità politiche e degli obiettivi gestionali.

Il positivo andamento dell'azione dell'Unioncamere nell'interesse del sistema trova certamente fondamento anche nella stabilità organizzativa e nell'accorpamento di funzioni omogenee sulla dirigenza dell'Ente: due elementi che hanno continuato a dare risultati vantaggiosi dal punto di vista dell'azione politica dell'Ente medesimo.

Dal punto di vista gestionale, l'anno 2005 ha invece evidenziato con chiarezza che le richieste di supporto a tutti i livelli che le Camere rivolgono alla loro associazione nazionale sono sempre maggiori e maggiormente impegnative; la risposta che l'Unioncamere fornisce è in funzione anche della dimensione organizzativa, la cui flessibilità e capacità di adeguarsi come dimensioni alle esigenze del sistema si scontrano ormai con i limiti imposti dalla politica di finanza pubblica verso tutte le pubbliche amministrazioni, comprese quelle come le Camere di commercio e l'Unioncamere che non gravano in alcun modo sul bilancio statale.

Anche l'Unioncamere, quindi, è risultata soggetta per la prima volta e in modo impegnativo alle riduzioni degli stanziamenti per le spese, alle limitazioni delle assunzioni a tempo indeterminato, ai limiti di impegno per contratti di lavoro e prestazioni "flessibili". Si ricorda inoltre che, al pari delle Camere di commercio, l'Unioncamere continua a tenere "congelata" una somma nell'avanzo di amministrazione per effetto del provvedimento "taglia spese" del 2002; ma, a differenza delle Camere di commercio, l'Unioncamere non ha mai depositato le proprie risorse nella tesoreria unica; pertanto tale misura, lungi dal giovare ai conti pubblici, limita soltanto l'azione dell'Ente. Sembra pertanto opportuno lo studio di una normativa sulle misure di contenimento della spesa pubblica, normativa che tenga conto delle modalità gestionali proprie di taluni enti e soprattutto di quelli dotati di autonomia finanziaria.

Il risultato economico dell'esercizio 2005 espone un utile di 2.435,3 migliaia di euro, determinato dalla differenza tra il totale dei proventi (70.819,7 migliaia di euro) e quello degli oneri (68.384,4 migliaia di euro).

E' un dato in controtendenza rispetto all'esercizio 2004, che si era concluso con un disavanzo di 587,2 migliaia di euro.

3. La principale nota caratteristica dell'esercizio 2006 risiede nella circostanza che nel mese di luglio l'assemblea ha rinnovato gli organi dell'Unioncamere: talvolta ciò può comportare una radicale rivisitazione dell'attività dell'Ente e del sistema; nel 2006, invece, ciò non si è verificato e i nuovi organi dell'Unione – accanto alla riflessione sulle necessarie riforme dell'Ente e del sistema – hanno garantito, in un'ottica di continuità, il normale completamento delle linee di lavoro già stabilite per lo stesso esercizio.

Appare indubbio il consolidamento delle linee di azione decise dall'Assemblea e dal Consiglio dell'Unioncamere. Secondo le valutazioni dell'Ente, la struttura ha governato al meglio i costi e le entrate proprie, raggiungendo i risultati prefissati in base agli indicatori decisi dal Nucleo di valutazione e dal Comitato di presidenza; ma è apparso chiaro agli organi di governo dell'Unione che – perdurando la sottoposizione dell'Unioncamere alle logiche di risparmio e di riduzione delle attività per le pubbliche amministrazioni – ogni sforzo per acquisire nuove risorse è destinato a scontrarsi con i limiti alla crescita dimensionale dell'Ente, imposti dalle leggi finanziarie. Anche utilizzando al meglio tutti gli strumenti che l'ordinamento pone a disposizione dell'Ente, appare inevitabile una approfondita di riflessione sulle priorità per il sistema camerale e per l'Unioncamere, in modo da definire dimensione e tipologia professionale della struttura.

L'esercizio 2006 si è chiuso con un disavanzo di 2.503 migliaia di euro, con una significativa riduzione determinata essenzialmente dall'avanzo della gestione corrente (66,0 migliaia di euro) rispetto a quello (3.847 migliaia di euro) registrato nell'esercizio 2005.



PAGINA BIANCA